

## Storie dai ritiri

In Italia da otto stagioni il brasiliano della Samp è l'ultimo superstite di quel gruppo di fuoriclasse sbarcato nei primi anni '80. A 35 anni il centrocampista gioca ancora e si diverte

Tonino Cerezo 35 anni è alla sua ottava stagione nel campionato italiano. Della generazione di fuoriclasse stranieri arrivati nei primi anni '80, è l'ultimo ancora in attività



# Cerezo, l'allegro sopravvissuto

Tonino Cerezo non molla. Arrivato in Italia nell'83, a 35 anni continua a giocare ed a divertirsi. Smaltito il grave infortunio al ginocchio, vuol prender per mano la Sampdoria e portarla allo scudetto. Assieme a Katanec, Pari e Mikhailichenko formerà un centrocampo di ferro per la gioia di Mancini e Viali. Intanto nel ritiro del Ciocco continua a seminare allegria fra i suoi compagni

DAL NOSTRO INVIATO  
WALTER QUAGNELI

IL CIOCCO (Lucca) È l'ultimo della colonia dei grandi giocatori stranieri che agli inizi degli anni '80 arrivarono in Italia deliziando le platee con la loro classe. Platini, Zico, Falcao, Junior, Rumenigge hanno smesso. Tonino Cerezo invece c'è ancora e nonostante i suoi 35 anni continua a zampettare sui rettangoli verdi. Anzi, nella stagione che va ad iniziare, potrebbe prender per mano la Sampdoria e condurla final-

mente al traguardo dello scudetto. Dopo sette anni italiani continua a mantenere, fortissima, la cadenza brasiliana pur usando con meticolosa proprietà la nostra lingua. Del paese sudamericano conserva anche, inimitabile, spensieratezza e gioia di vivere che trasmette come un "missionario del sorriso" ai compagni di squadra. Non perdetevi il buonumore

neppure dopo l'incidente di gioco del 28 marzo scorso (Bologna-Sampdoria) allorché in uno scontro con Bonetti (ora suo compagno di squadra), si procurò una distorsione al ginocchio sinistro, con interessamento del legamento collaterale.

«Fu un incidente grave - racconta - il primo della mia lunga carriera di calciatore. Iniziata 18 anni fa nell'Atletico Mineiro. Qualcuno dette anche per scontato il mio addio al calcio. Questo qualcuno non mi conosceva bene. In tre mesi mi sono rimesso completamente in sesto. Ed eccomi qua a 35 anni, alla mia ottava stagione italiana, pronto a ricominciare. Ed a divertirmi».

Diciotto anni di calcio professionistico, praticato sempre al fianco di grandi campioni. Ma non certo nelle vesti di comprimario o di gregario.

«Non sta a me definirli. Dico solo che, col mio aiuto più o meno prezioso, alcuni giocatori sono diventati "grandi": nell'Atletico Mineiro Rinaldo diventò capocannoniere con 38 gol, a Roma Pruzzo ha vinto la classifica dei marcatori. Alla Samp devo aver certamente fatto qualcosa di buono per Viali e Mancini se è vero che mi è stata offerta l'opportunità di giocare ancora. Dunque di continuare ad aiutarli».

Come si definirebbe dal punto di vista tecnico? «Un centrocampista duttile che gioca soprattutto col cuore, animato da un grande entusiasmo e da un immenso amore per questo sport, perché capisco di essere un uomo fortunato potendo vivere praticando il calcio nel paese dove si disputa il campionato più bello del mondo».

Com'è cambiato il calcio ita-

liano rispetto agli inizi degli anni 80?

«Non ci sono più in circolazione fuoriclasse come Platini, Zico e Falcao. Gli stranieri che arrivano sono bravi ma non sono certo ai livelli di questi tre. Dunque nel campionato c'è meno fantasia. Questa tendenza si è vista anche nei recenti deludenti mondiali. Tutti pensano a difendersi. E lo spettacolo scende di tono. Eppure nonostante il calo di fantasia il campionato italiano negli ultimi anni è diventato più incerto dunque più interessante. Questo perché, mentre sette-otto anni fa c'era solo la Juve che monopolizzava tutto, ora invece ci sono altre cinque o sei squadre (Milan, Inter, Napoli, Samp e Roma) che sono diventate "grandi" e possono lottare per lo scudetto o per la vittoria in una competizione europea. In questi ultimi anni so-

no aumentati anche il ruolo e la funzione dei giornali e della TV che hanno "drogato" il mondo del pallone esasperando vicende e personaggi. Oggi senza il calcio pare che l'Italia non possa vivere. Questo a prescindere dalla qualità dello spettacolo che viene offerto».

E in sette anni com'è cambiato Tonino Cerezo?

«Il carattere è sempre lo stesso. Certo che l'esperienza italiana mi ha modellato come giocatore e anche come uomo. L'allegria comunque non è scomparsa. Continuo a distribuire a piene mani fra i miei compagni».

Ora tutti aspettano che «nonno» Cerezo prenda per mano la giovane Sampdoria e la conduca finalmente al traguardo dello scudetto.

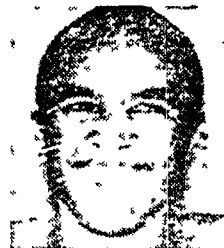
«Dovranno essere i vari Viali, Mancini, Katanec e Mikhaili-

chenko ad azionare il «turbo». Poi magari durante la strada il vecchio Tonino saprà dare loro alcuni consigli. Si mi pare che quest'anno esistano tutte le premesse per centrare l'importante obiettivo».

Nel ritiro del Ciocco Cerezo è sempre al centro dell'attenzione per la sua straordinaria giovialità e per le simpatie trovate. Ecco l'ultima, in ordine di tempo.

«Nel campionato italiano c'è ora una robusta e qualificata colonia di brasiliani. Perché non si organizza un amichevole fra la squadra di Vicini e la selezione verdeoro? Sono sicuro che si potrebbe riempire San Siro o l'Olimpico per una partita come questa. L'incasso andrebbe in beneficenza. Ho già in mente la formazione del Brasile: Taffarel, Julio Cesar, Mazinho, Alemão, Aldair, Cerezo, Evaristo, Valdo, Muller, Dunga, Careca».

## Leonard rischia un ko dalla moglie Juanita



È sicuramente uno degli sportivi più pagati del mondo. Sugar Ray Leonard (nella foto) rischia però di essere messo «ko» dalla divorzianda moglie Juanita. Si è infatti affidata alle premurose cure di uno dei principi del foro più agguerriti degli Stati Uniti in tema di cause di divorzio. L'avvocato Marvin Mitchelson ha già raccolto prove schiacciato sui redditi fiscali di Sugar Ray Leonard che ammontano a 13 milioni di dollari circa 17 miliardi di lire solo nel 1990. Con questi guadagni Leonard è entrato nei primissimi posti della classifica stesa annualmente dalla rivista «Forbes» sugli uomini più ricchi degli Stati Uniti.

## La rivista Forbes «Questi i Paperoni dello sport mondiale»

La una particolarissima classifica che la rivista «Forbes» stila annualmente sugli introiti degli sportivi ha fatto i conti in tasca a decine di atleti calcolando il monte premi delle competizioni ufficiali e i proventi delle sponsorizzazioni. Tra i pugili inclusi nell'elenco relativo al 1990 spicca in vetta il nome di Mike Tyson con un reddito di 28,6 milioni di dollari. Al secondo posto c'è Buster Douglas il peso massimo che ha steso al tappeto lo stesso Tyson lo scorso febbraio con 26 milioni di dollari. Jack Nicklaus il primo dei golfisti è sesto con 8,6 milioni di dollari mentre il tedesco Boris Becker guida all'undicesimo posto la classifica dei tennisti con 7,2 milioni di dollari.

## In Giappone l'avanguardia del ciclismo azzurro

Il primo gruppo di azzurri partecipanti ai prossimi mondiali di ciclismo sono atterrati ieri a Tokyo. I corridori che parteciperanno ai mondiali su pista e strada sono giunti in Giappone guidati dai responsabili tecnici del gruppo inquadroni individuali e a squadre. Le prossime partenze avverranno dall'aeroporto della Malpensa venerdì prossimo con velocisti e mezzofondisti domenica lasceranno i italiani strada chiodometri mentre venerdì 24 agosto i professionisti strada.

## Aosta si veste di granata per il Torino

Un centinaio di tifosi per lo più giovani hanno riservato applausi di benvenuto e di augurio alla formazione del Torino che ieri ha raggiunto il ritiro di Aosta. Dimostrazioni di stima e affetto sono andate in particolare allo spagnolo Martin Vasquez e al nuovo allenatore Mondonico. Quest'ultimo è apparso particolarmente soddisfatto dei risultati ottenuti nelle prime due settimane di preparazione fatta a Sestriere e a Bormio. «Si stanno tutti comportando molto bene», ha commentato Mondonico - «e mi è quindi stato possibile far svolgere un lavoro che si è rivelato molto proficuo». Vasquez ha già dimostrato di essere un vero leader un gran giocatore ma ho avuto modo di apprezzare anche gli altri giocatori».

## Cruyff: «No grazie, la panchina olandese non mi interessa»

Johann Cruyff rifiuta la stela del calcio olandese degli anni '70 ha infatti rifiutato la candidatura alla panchina della nazionale olandese. Cruyff ha dichiarato che gli è impossibile conciliare il lavoro di allenatore della nazionale con quello per il club spagnolo il Barcellona. «La notizia di un impegno di Cruyff alla guida degli «arancioni» aveva preso corpo dopo un suo incontro avvenuto domenica scorsa con Rinus Michels dirigente della federazione. «Sono completamente concentrato sul mio impegno che mi aspetta al Barcellona ha commentato con il quale ho ancora un anno di contratto da onorare. Come commissario tecnico della nazionale dovrei sempre essere aggiornato su cosa avviene in Olanda e ciò significa che dovrei seguire il campionato e mi è materialmente impossibile stando in Spagna». Cruyff ha inoltre dichiarato che la sua disponibilità ad allenare la nazionale potrebbe partire dal 1992».

## Damiani dopo la bufala Foreman avrà Mercer

Il procuratore Umberto Branchini ha annunciato di aver ricevuto dall'organizzatore Bob Arum una proposta per un incontro tra Francesco Damiani e lo statunitense Ray Mercer in novembre. Mercer prenderà il posto di Foreman per il titolo mondiale dei massimi WBO. «Foreman ha commentato Branchini - ha avuto paura di Damiani, adesso lo posso dire prossimamente incontrerò Masseroni, ma è scartato oppure Gary Mason che ha avuto il distacco della retina. Foreman è scappato, mi resta una grande amarezza, ma anche una vittona platonica».

ALESSANDRA FERRARI

## Matthaeus arriva e si allena, ma è pronta la multa

TRAVEDONA (Varese) L'Inter è finalmente al gran completo è arrivato anche Matthaeus, che si è presentato nel ritiro di Travedona ieri mattina ed è subito sceso in campo per l'allenamento. Ma sul ritiro del tedesco, che si è aggregato al suo compagno con un giorno di ritardo, è quasi scontato che la società nerazzurra non chiuderà gli occhi in arrivo, per il centrocampista tedesco una multa salata. Con l'avvio della nuova stagione, fra l'altro, l'Inter ha deciso di applicare con più severità il regolamento interno anche per evitare casi clamorosi e per certi versi ridicoli come questo. Alla base del ritardo di Matthaeus ci sarebbe un equivoco secondo la società il giocatore si sarebbe dovuto presentare a Travedona il 5 agosto alle 10, il tedesco sostiene invece che l'appuntamento era fissato per il 6 agosto alle 12. Domenica mattina, all'orario prestabilito,

sono arrivati a Travedona tutti i reduci di Italia 90, compresi i tedeschi Brehme e Klinsmann. Di Matthaeus, nessuna traccia. Dopo una lunghissima attesa, alle 19 è arrivata la schianta Matthaeus era stato segnalato nella tribuna del campo centrale di Kitzbühel, dove stava seguendo la finale di un torneo del Grand Prix di tennis, fra il cecoslovacco Novacek e l'argentino De la Pena. Matthaeus, ieri mattina ha ripetuto quanto aveva dichiarato ai cronisti il giorno prima: «Ero convinto che il rientro dalle vacanze fosse fissato per oggi (ieri ndr)». Domenica ho cercato di mettermi in contatto con l'albergo di Travedona, ma inutilmente. Solo oggi ho saputo che il numero telefonico è cambiato». Effettivamente, da dieci giorni l'hotel che ospita l'Inter ha un nuovo numero telefonico. La vicenda ha l'aria di un equivoco ma pare difficile che l'Inter chiuda un occhio



Maifredi abbraccia Baggio nel ritiro svizzero del bianconeri a Bouchs

## Baggio e Maifredi feeling immediato Casiraghi migliora

BUOCHS A vederli vicini, la tentazione dell'immagine sconciata è troppo forte. Ma sembrano davvero padre e figlio. Maifredi grosso e protettivo Baggio piccolo e con la faccia d'angolo. Finora si erano sentiti solo per telefono. Adesso, la voce cavernosa di papà Maifredi, Baggio la può ascoltare dal vivo. «Mi ha detto di rivolgermi a lui per qualsiasi tipo di problema. È un mago nello sdrammatizzare, soprattutto in casi come il mio, dopo le tensioni recenti». Il tecnico non ha forzato i tempi della conoscenza con il giocatore, convinto che l'ambientamento di un campione sia anche frutto della sua sensibilità. In effetti Baggio ha un modo tutto particolare di vivere il ritiro. «Ho chiesto di restare solo in camera perché per me è la maniera migliore di riassammi isolandomi da tutto e senza costringere il mio compagno a silenzi forzati. Leggo molto e penso poi sul campo, divento

estroverso e mi trovo a mio agio in mezzo a tutti». Questa Juve piena di facce nuove, è come una comitiva in gita sociale che si sta lentamente imparando a conoscere. Len è ancora mancato all'appello Casiraghi, volato a Modena dal professor Muller per un altro consulto alla gamba che pare ormai giunta dallo straramento l'attaccante tomerà a lavorare insieme agli altri da giovedì. Con lui sarà anche Haessler, che ha voluto verificare se la guangione dall'infortunio muscolare subito ai Mondiali sia definitiva. Sul campo, la vera Juve ha cominciato a muoversi soltanto da ieri. Domenica, si comincia a fare sul serio. I amici chevole con il Lucerna (ore 18) sarà il verissimo stagionale. Maifredi ha assicurato che non schiererà mai la stessa squadra, ma è evidente che a soli ventitré giorni dalla supercoppa con il Napoli, la Juve-base Maifredi c'è e ha già in testa □ TP

## Fiorentina, prima polemica Lazaroni attacca la società «Senza Valdo e un terzino non andremo lontano...»

FIRENZE Lazaroni e la Fiorentina, l'idillio sembra già finito. Il tecnico brasiliano ieri ha alzato la voce contro il mancato arrivo di Valdo e del difensore, da tempo richiesti dal ex allenatore della Selecao. Gli acquisti gli erano stati promessi dal nuovo proprietario della società viola, il produttore cinematografico Mano Cecchi Gori, ma finora non si è visto nulla. Nell'amichevole di domenica sera con la Lucchese (finita 2-2) sono intanto emerse le difficoltà della squadra, che appare incompleta e certamente non in grado di lottare per la qualificazione in Coppa UEFA come vorrebbe Lazaroni. Il tecnico brasiliano ieri mattina si è incontrato nella sede della società con Ferruccio Valcareggi e il direttore sportivo Nardino Previti, successivamente ha avuto un colloquio telefonico con Cecchi

Gori. L'esito del summit non ha soddisfatto Lazaroni che, al centro di Coverciano, prima dell'inizio della seduta di allenamento, si è sfogato. «Questa situazione non mi piace. Cecchi Gori ha detto che Valdo era della Fiorentina al novantacinque per cento ma Valdo ancora non c'è. Da mesi si parla di un difensore italiano sono stati anche fatti due nomi e pure il difensore non c'è. Baggio e Battistini non sono stati sostituiti. Borronovo e Lacatus non bastano per rinforzare una squadra che l'anno scorso ha lottato per non retrocedere. Le ultime voci arrivate da Lubona sembrano destinate a rendere ancora più nero l'umore di Lazaroni il Benfica gioca al rialzo. I cinque milioni di dollari, sulla base dei quali era stato raggiunto l'accordo tra le due società per rilevare Valdo, sembrano non bastare più».

Facce nuove nel calcio. Beckenbauer ct statunitense, un avvocato sconosciuto diventa presidente federale. Così gli Usa si preparano per i mondiali del '94

## Maquillage all'americana

Stanca dell'operato di Fricker la Federcalcio americana ha eletto il suo nuovo presidente. È un avvocato di Los Angeles che s'affacciò al calcio nel 1984 quando venne nominato commissario alle Olimpiadi. In molti si chiedono ora se Rothenberg saprà sconvolgere la Federazione, visto che la sua nomina è stata caldamente appoggiata dalla Fifa. Beckenbauer è il nuovo ct della nazionale Usa.

RICCARDO CHIONI

NEW YORK La Federcalcio americana ha un nuovo presidente. Si tratta dell'avvocato Alan Rothenberg un avvocato di Los Angeles che durante le Olimpiadi del 1984 aveva ricoperto la carica di commissario del settore calcio. Ma a detta di alcuni dirigenti della United States Soccer Federation riunita da giovedì scorso ad Orlando in Florida

il nuovo presidente dopo l'incarico commissariale del 1984 avrebbe tenuto contatti con la Fifa che ne aveva apprezzato l'operosità durante le Olimpiadi, ma non è certo un personaggio noto nell'ambiente del calcio americano. A promuovere la sua candidatura sarebbe stata infatti proprio la Fifa, suggerendo al tesoriere della passata amministrazione Paul Stehl, di sua iniziativa senza neppure consul-

persona di Guido Tognoni di nutrire la propria candidatura e di appoggiare quella di Rothenberg. Stehl durante gli ultimi 18 mesi era lanciato in una vera e propria battaglia contro la neoelezione di Werner Fricker ed andava dichiarando che avrebbe conquistato tranquillamente i tre quarti dei voti. Ha dovuto rinunciare sotto la pressione della Federazione internazionale.

Anche la Fifa del resto non era soddisfatta sia tecnicamente che economicamente del programma che Fricker aveva condotto dal 1984 a domenica. Finché l'ex presidente avrebbe concluso contratti con catene televisive senza l'autorizzazione dell'organismo internazionale, di sua iniziativa senza neppure consul-

tarlo. Poi anche perché la Fifa non era affatto soddisfatta dei risultati tecnici ottenuti dalla squadra e dal club di tutta l'America, senza contare della brutta figura della nazionale ai Mondiali di Italia 90.

Rothenberg dal canto suo non nasconde affatto di aver ottenuto la «sponsorizzazione» della Fifa. «Evidentemente - ha affermato - la Federazione internazionale intende attuare dei cambiamenti radicali ed ha tenuto la mia candidatura nel cassetto per tutti questi anni. Mi hanno telefonato da Zurigo per avvisarmi dieci giorni prima delle elezioni che avrebbero portato sul tappeto il mio nome».

In molti comunque il giorno dopo l'elezione si chiedono chi sia questo avvocato presidente dell'Ordine della California. Rothenberg è stato pro-

netano della squadra degli Aztecs di Los Angeles aderente alla North American Soccer League e della squadra di pallacanestro dei Clippers sempre di Los Angeles, aderente alla Nba. Intanto è giunta anche la comunicazione ufficiale che l'ex allenatore della squadra tedesca Franz Beckenbauer è stato eletto commissario tecnico della nazionale americana, in sostituzione di Walter Chzyowych. Anche in questo caso la Fifa ha giocato un ruolo di rilievo favorendo al massimo l'elezione del tedesco in modo da preparare la squadra in vista dei Mondiali '94. E quindi salvo il posto di Gansler? Tutti abbottonati. Ma il allenatore nominato nel gennaio dello scorso anno sembra che sia già con le valigie pronte.

## LO SPORT IN TV

Raidue. 18 30 Tg2 Sport sera 20 15 Tg2 Lo sport  
Raitre. 18 45 Tg3 Derby  
Tmc. 13 00 Sport Estate, 22 30 Chrono Tempo di moto, 23 00 Stasera sport.  
Capodistria. 13 45 Golden Juice Box (replica), 15 30 Tennis torneo di Wimbledon 1990 semifinale singolare maschile e finale singolare femminile (replica), 20 30 Campo Base (replica), 22 15 Pallavolo beach volley torneo di Lugano 23 15 Golf da Padova Torneo Martini Open (registrata)

## BREVISSIME

Quote Totip. Ecco le quote del concorso n 31 di domenica 12 292 000 lire a 12, 470 000 lire agli 11, 48 000 lire a 10.  
Ciclismo. Vladimir Adamshvili ha stabilito ieri ai campionati nazionali sovietici il record mondiale sui 200 metri con partenza lanciata con il tempo di 10"099.  
Basket. I giocatori della Phonola Caserta si sono radunati ieri al Palamaggio il brasiliano Oscar è ancora nella rosa, mentre si aspetta l'ufficializzazione di Shacklef.  
Nuoto. Al 28° trofeo Settecolli in programma a Roma da domani al 12 agosto, sono arrivate le iscrizioni di Usa e Canada.  
Dalla.  
Pallanuoto. Massimiliano Ferretti, centroboia della nazionale parte oggi per gli Usa dove si sottoporrà a un intervento chirurgico alla spalla. L'azzurro lamenta un'infiammazione alla cuffia dei rotatori della scapola omerale. Riprenderà l'attività fra 40 giorni.  
Baseball. Prima vittoria dell'Italia ai mondiali di Edmonton in Canada. Gli azzurri hanno battuto il Nicaragua 8-7.